

PER LA VITA DELLA MIA CITTÀ
Messaggio del Vescovo per l'Avvento 2019

Carissimi,

alla fine della Settimana del Volontariato (3-10 novembre 2019) abbiamo preso l'impegno di lavorare **tutti per la vita della città**. In questa scelta ci ha guidato e incoraggiato Giorgio La Pira quando dice che "le città non possono morire". Oggi, all'inizio del tempo di Avvento, ci sentiamo spronati e confortati da don Pino Puglisi col suo motto: "se ognuno fa qualcosa si può fare". Da don Pino impariamo "l'antimafia dei fatti", anzitutto come educatori. Tutti siamo responsabili della crescita delle nuove generazioni, dicevo alle persone che ho incontrato nei locali della caritas di san Giuliano. Prendere un pacco è niente se tornando a casa non mi impegno a creare sentieri nuovi per le nuove generazioni. Come don Pino Puglisi abbiamo bisogno di "preti rompiscatole" e di laici cristiani capaci di sporcarsi le mani e di metterci la faccia. Don Pino aveva spesso il frigo vuoto, ma il serbatoio della macchina sempre pieno per andare ad ascoltare i ragazzi, a qualsiasi ora del giorno e della notte. I suoi ragazzi di allora lo ricordano come "ritardatario cronico", che però riusciva a salvare con la sua tenerezza anche chi era sull'orlo del suicidio.

Cosa possiamo fare? Quali motivazioni abbiamo per svegliarci dal sonno e agire per il bene comune? Protestare per le strade che non si finisce mai di riparare? Per le gallerie che sono sempre a zigzag? Per le strade, le attività, le famiglie "malate" che ammalano la città e il territorio? Quante proteste dovremmo fare contro i ritardi e le ingiustizie! L'Avvento chiede di preparare le strade a Gesù Salvatore che viene. Preparare è lavorare di più su se stessi per prendersi cura della casa comune. A Villa Rosina alcuni anziani mi hanno detto che agli inizi del quartiere gli abitanti si sono organizzati per asfaltare a proprie spese alcune strade. Oggi chiedo a loro e a ciascuno di noi: quali "strade" possiamo e dobbiamo creare per raggiungere le nuove generazioni, i figli dei nostri figli? Lo chiedo alle monache di clausura e alle religiose e religiosi tutti, lo chiedo ai sacerdoti e ai diaconi, alle famiglie in formazione e a quelle stabilizzate o in bilico, ma anche alle forze dell'Ordine e alle autorità che ci amministrano. Specie in questo tempo in cui la società civile vede fiorire molte associazioni di volontariato, ci chiediamo come dare un volto nuovo alla vita comune, un volto sapiente e non banalmente consumistico, un volto gioioso e non sospettoso. La Settimana del Volontariato 2019 ci ha

impegnati a domandarci: come posso mettermi al servizio degli altri, specie dei diversabili, che hanno minori risorse spendibili ma maggiore forza di umanizzazione? Cosa si aspetta la città da me? Mi sento generativo o parassita in questa vita sociale e nel mondo?

Cosa vuole il Signore da me? M'impegno a coltivare la mia fede con l'ascolto e l'annuncio? M'impegno a coltivare i miei sogni con la denuncia motivata dalla ragione e dall'amore cristiano? M'impegno a coltivare il servizio con la rinuncia e la ricerca di nuovi stili di vita? Per passare dal volontariato ad autentiche scelte di vita, cosa posso e voglio fare? quale prospettiva mi guida? aprire la mia famiglia all'accoglienza? scegliere la professione come servizio e non come potere, come questione di immagine o sistemazione del mio io personale e familiare? O forse m'interrogo su un'altra chiamata, quella a donare la mia vita a tempo pieno nella consacrazione a Dio e agli altri? In quest'Avvento e poi in tutto l'anno continuerò nella ricerca della migliore versione di me e di noi e nella cura della casa comune per essere "cittadini degni del vangelo" (*Filippesi 1,27*). San Paolo ci apre la strada dell'anno liturgico, quando dice che dobbiamo "cercare il comprendere il tempo (il *kairòs*), perché è già ora di svegliarci dal sonno. Infatti adesso la nostra salvezza è più vicina di quando abbiamo cominciato a credere" (*Romani 13,11*). La città, la Diocesi attendono la tua risposta, il tuo contributo, la tua scelta di vita. Buon Avvento! Buon cammino verso un autentico Natale!

+ Pietro Maria Fragnelli

Vescovo